

Seniores del lavoro Electrolux

«La fedeltà all'azienda è un valore»

L'assemblea dell'Associazione seniores del lavoro Electrolux, che si è riunita alla presenza di presidenti, vicepresidenti e segretari della Centrale di sede e delle altre sei sezioni Lavaggio Porcia, Lavaggio Solaro, Freddo Susegana, Freddo Firenze, Cottura Forlì e Professional Pordenone, ha proceduto all'approvazione dei bilanci consuntivo relativo al 2022 e previsionale 2023 e ha assistito alla relazione delle attività da parte delle diverse sezioni.

Insieme, le sezioni del sodalizio contano 2 mila 900 iscritti.

L'incontro si è tenuto, come avviene ogni anno, nei locali dello stabilimento

aziendale di Porcia. Al tavolo dei relatori erano presenti il presidente dell'associazione, Corrado Cordenons, che è anche presidente della sezione Lavaggio Porcia, assieme al vicepresidente dell'associazione, nonché vicepresidente della sezione Centrale di sede, Roberto Orlando, e al tesoriere Mauro Modolo. Per l'Electrolux c'erano i dirigenti Mihaela Chiaradia, Massimo Poletto, Stefano Durat e Alessandro Mellina in qualità di rappresentanti aziendali.

È intervenuto anche il direttore dello stabilimento di Porcia, l'ingegner Marcello Casadei, il quale ha rimarcato quanto l'attività inter-

na ed esterna alla fabbrica di Porcia (e negli altri stabilimenti aziendali italiani) svolta dall'associazione attraverso le molte iniziative culturali e ricreative per i soci e le iniziative benefiche a favore del territorio sia fondamentale per Electrolux.

«Siete una parte importante della fabbrica – ha messo in evidenza Casadei – perché avete una gran voglia di fare e ci date sempre una mano tutte le volte che abbiamo bisogno. Il valore più grande che esprimete è la fedeltà all'azienda e per questo vi ringrazio e vi ammiro molto».

Le fabbriche stanno cambiando, per essere sempre più competitive. «Porcia ha

subito una trasformazione importante negli ultimi tre anni sul fronte dell'ingegneria – ha confermato Casadei –. In altri stabilimenti questo era già accaduto in precedenza. È la dimostrazione di quanto l'azienda creda nelle realtà italiane: l'azienda è svedese e ha siti produttivi in tutta Europa e non è ovvio che investa nel tessuto industriale italiano, perciò il fatto che stia avvenendo è significativo. Ciò dipende anche da una cultura aziendale e industriale italiana solida, costruita a partire dagli anni Cinquanta e Sessanta dalla vostra generazione, aspetto che vi deve fare onore». —



In alto a sinistra Casadei e, sotto, parte degli intervenuti